

I due volti di Pompei

R

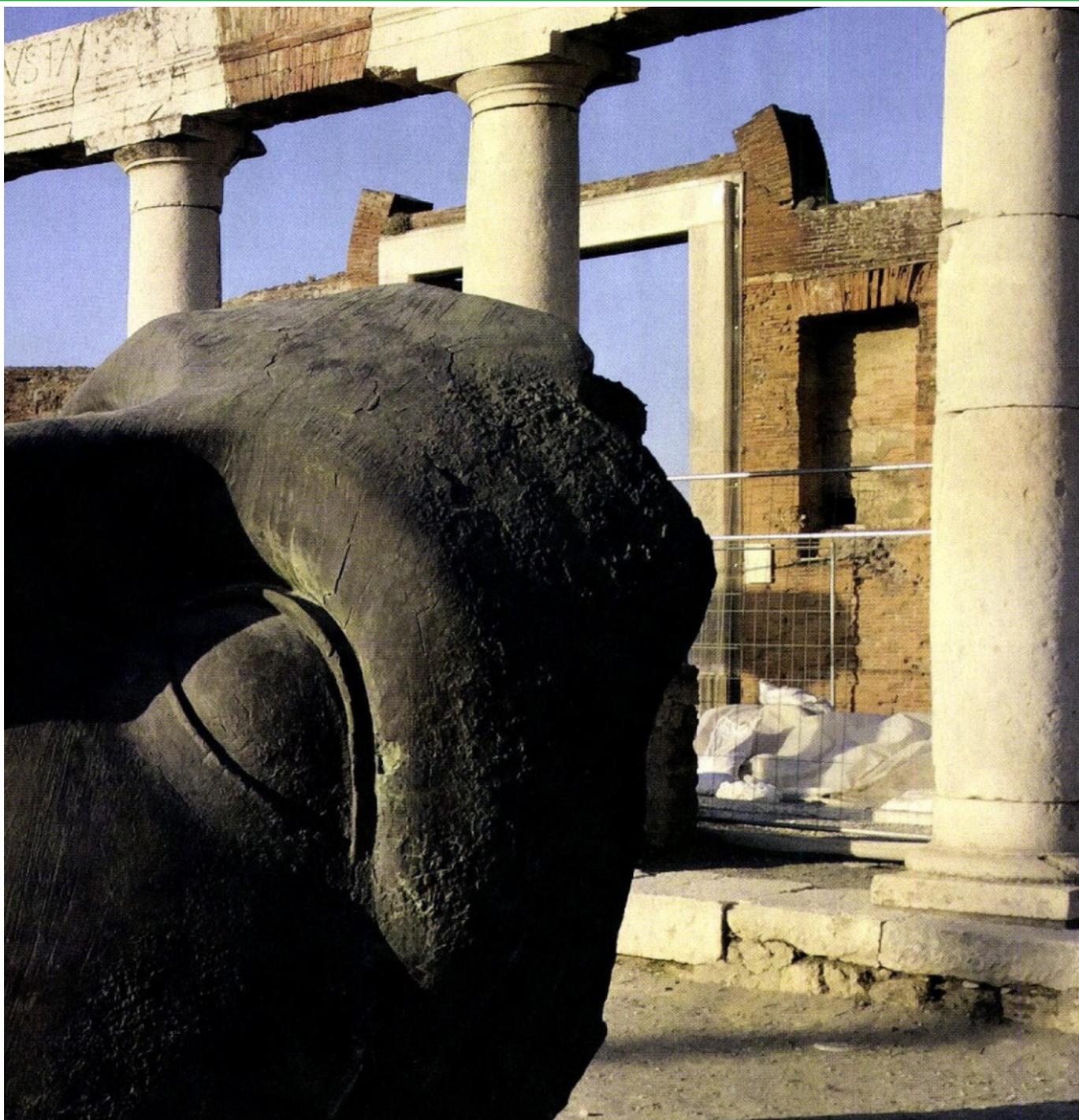
REPORTAGE LE SCULTURE DI MITORAJ ILLUMINANO GLI SCAVI



**L'Italia
palcoscenico
della
grande arte**

**SONO 30 LE OPERE DELL'ARTISTA POLACCO ESPOSTE
IN MOSTRA NELL'AREA ARCHEOLOGICA PIÙ FAMOSA AL MONDO.
E QUI LE MERAVIGLIE ANTICHE SPOSANO LA MODERNITÀ**

di Marco Merola - foto Galleria Contini



FACCE E COLONNATI

Pompei (Napoli). Si chiama *Memorie* ed è una delle opere dello scultore polacco Igor Mitoraj (1944-2014) esposte agli Scavi archeologici della città campana dal 15 maggio all'8 gennaio 2017 nell'allestimento *Mitoraj a Pompei*.



Sfidare l'arte antica è prerogativa di pochissimi artisti e Igor Mitoraj è uno che ha avuto coraggio da vendere». In queste parole di Stefano Contini, il gallerista che ha seguito lo scultore polacco fino alla sua morte, nel 2014, è racchiuso il senso del grande allestimento *Mitoraj a Pompei*, che sarà inaugurato il 15 maggio (e sarà visibile fino all'8 gennaio 2017) nell'area



A sinistra, la scultura esposta fino a pochi giorni fa davanti al Santuario della beata Vergine del Rosario di Pompei. *Hermanos*, questo il titolo dell'opera, sarà visibile insieme ad altri 29 lavori di Igor Mitoraj nell'area archeologica della città campana.

archeologica più famosa del mondo.

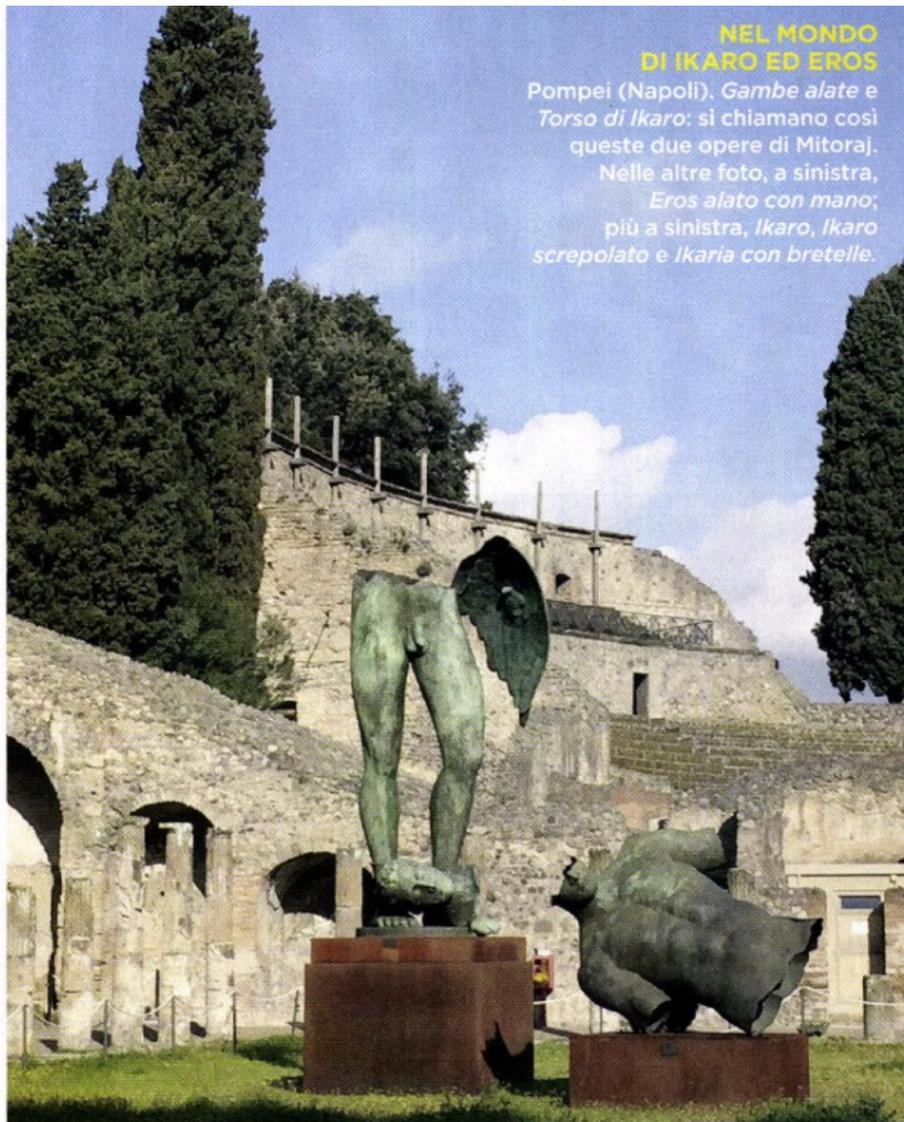
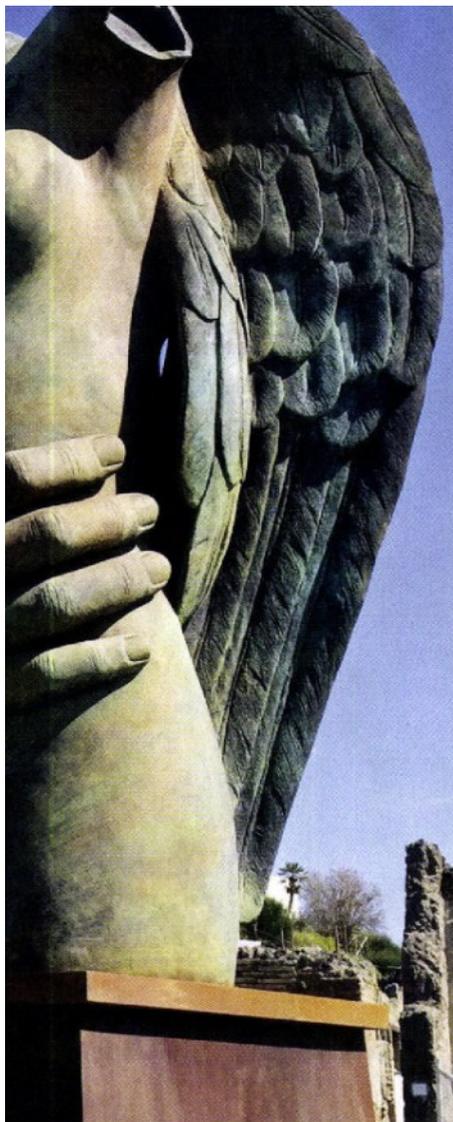
Dopo i prologhi (acclamati dalla critica) ai Fori di Traiano, a Roma, e nella Valle dei Templi di Agrigento, si realizza finalmente il grande sogno di Mitoraj: portare 30 opere bronzee nei luoghi più rappresentativi della città distrutta dalla furia del Vesuvio.

Ed ecco *Dedalo* al Tempio di Venere, il *Centauro* al Foro, il *Centurione* alle Terme Stabiane, *Ikaro alato* al Foro triangolare, fusione e confusione tra antico e moderno.

«Perché l'arte non ha una fine e non ha un inizio», spiega Contini. «Abbiamo lavorato di concerto con la Soprintendenza seguendo le indicazioni che ci venivano date e, al contempo, siamo riusciti a rispettare in pieno i desideri dell'artista». Tra le opere, a sorpresa, figurerà anche la contestatissima *Hermanos*, scultura esposta fino a pochi giorni fa sulla centrale piazza Bartolo Longo, a Pompei città.

Sia il Comune di Pompei che il Santuario mariano insistono

● Nel 2014, Pompei è stato il secondo sito italiano per numero di visitatori, 2.621.803 (dopo il sistema museale del Colosseo)



**NEL MONDO
DI IKARO ED EROS**

Pompei (Napoli). *Gambe alate* e *Torso di Ikaro*: si chiamano così queste due opere di Mitoraj. Nelle altre foto, a sinistra, *Eros alato con mano*; più a sinistra, *Ikaro*, *Ikaro screpolato* e *Ikaria con bretelle*.

sulla stessa piazza ed è stata proprio la Chiesa, per motivi non ben chiariti (ufficialmente, è stato scritto, per problemi di sicurezza nella giornata della supplica alla Beata Vergine del Rosario, l'8 maggio), a chiedere lo spostamento del manufatto. La cosa non è stata presa benissimo dall'entourage di Mitoraj, ovviamente... Comunque, dall'archeologia arriverà la rivincita. La mostra nel sito antico, promossa dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#)

- Italia e Mediterraneo, sarà uno degli eventi da non perdere, nei prossimi mesi. Un concetto ben chiaro anche al padrone di casa, il Soprintendente Massimo Osanna.

«EMERGONO COME SOGNI DALLE ROVINE»

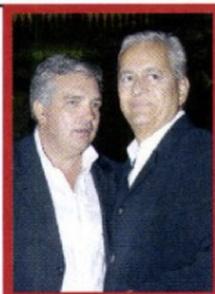
«Dei ed eroi mitologici popolano le strade e le piazze della città sepolta dal Vesuvio, emergendo come sogni dalle rovine», ha commentato l'archeologo. Pompei si presenta ormai come una complessa e intrigante Cinecittà post-atmica, dove le scenografie di Ben Hur si confondono con quelle di un film di fantascienza.

Chi volesse approfondire l'argomento potrà trovare ampia soddisfazione sfogliando il catalogo *Mitoraj a Pompei*, con le splendide immagini di Giovanni Ricci-Novara e i testi di Richard Cork ed Eike Schmidt.

Marco Merola

IL MAESTRO E IL GALLERISTA

Stefano Contini, 65 anni (a fianco, a sinistra, con lo scultore Igor Mitoraj, scomparso nel 2014), è titolare delle sei Gallerie d'arte che portano il suo nome. Il gallerista ha seguito lo scultore polacco fino alla sua morte. Mitoraj, che ha lavorato e soggiornato anche a Parigi e in Italia, ha esposto le sue opere in tutto il mondo e ha realizzato scenografie e costumi per opere liriche. Tra le sue sculture, c'è anche la monumentale *Dea Roma*.



● Eike Schmidt, storico dell'arte, tedesco, è dall'agosto scorso il direttore della Galleria degli Uffizi di Firenze